

APPELLO A SOSTENERE IL PROGETTO

“UN INVERNO AL CALDO PER GAZA”

شتاء دافئ لغزة



OBIETTIVO DEL PROGETTO: Acquisto e distribuzione di coperte e giacche invernali a 2.000 bambini che vivono nelle tende organizzate nella zona di Deir al-Balah, per aiutarli ad affrontare l'abbassamento delle temperature durante la stagione invernale.

AREE DI INTERVENTO: zona di Deir al-Balah

DURATA DEL PROGETTO: Dicembre 2025

PARTNERS DEL PROGETTO: UNICEF e Taghyeer Organization forniranno supporto logistico.

IMPORTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: 65.000 € circa (considerati la variabilità del tasso di cambio e le commissioni della banca).

CONTESTO DI INTERVENTO:

Sono ormai note a tutti le disumane condizioni di vita della popolazione nella Striscia di Gaza. Mentre i bombardamenti continuano senza tregua, l'esercito israeliano impone alla popolazione continui, pericolosi spostamenti da una zona all'altra. Attualmente, l'esercito israeliano ha definito quasi tutto il territorio della Striscia di Gaza come aree di evacuazione non sicure e sta spingendo la popolazione ad andare nell'unica, piccola area definita come umanitaria (vedi mappa in fondo). Come ha dichiarato il governo di Netanyahu, chi non se ne andrà, sarà considerato un terrorista.

Da tempo la gestione degli aiuti umanitari è passata sotto il controllo della Gaza Humanitarian Foundation, sulla quale le autorità svizzere hanno aperto un'indagine, i cui crimini sono stati denunciati dall'ONU e da altre organizzazioni internazionali, e i cui oscuri legami con il governo e con l'esercito israeliani sono stati messi alla luce dall'inchiesta di Haaretz (giornale israeliano) e in Italia dall'inchiesta di Giulia Bosetti. La GHF e l'esercito israeliano limitano al minimo l'ingresso e la distribuzione di beni di prima necessità, ed in particolare del cibo (e dell'acqua), un bene altamente politicizzato, maggiormente controllato, selezionato e respinto ai confini della Striscia di Gaza. L'esercito israeliano blocca, seleziona e scarta gli alimenti che hanno le proprietà nutritive maggiormente necessarie a una popolazione ridotta alla fame. Il controllo del cibo è

funzionale all'uso della fame come strumento di sterminio, e all'uso degli aiuti alimentari distribuiti dalla GHF come esca per dislocare, disgregare e persino giustiziare la popolazione affamata. Ottenere un permesso per far entrare un carico di cibo è più difficile e richiede più tempo. Israele permette di introdurre nella Striscia beni alimentari in maniera limitata, controllata e selettiva, a pochissimi soggetti come alla World Central Kitchen, così come a pochi, grandi commercianti palestinesi, i quali rivendono i beni alla popolazione locale a un prezzo almeno dieci volte superiore a quello di mercato. Altre organizzazioni come l'UNICEF sono costrette a concentrarsi principalmente su altri beni di prima necessità come il vestiario, che comunque riescono a introdurre in minima quantità.

È in questo contesto che abbiamo trovato un canale per far arrivare il nostro necessario sostegno ai bambini nella Striscia di Gaza, donando loro 2.000 coperte e 2.000 giacche invernali all'inizio di dicembre, quando oltre alla fame, le famiglie che vivono nelle tende dovranno affrontare anche il freddo. Ancora una volta la nostra iniziativa è soltanto un'altra piccola goccia, ma ognuno deve fare quello che può. Considerata la situazione, con nostro rammarico per adesso ci troviamo costretti a rinunciare a provare a portare cibo, in attesa di capire come evolverà la situazione nella Striscia di Gaza in relazione agli accordi proposti dagli Stati Uniti (e se sarà possibile, eventualmente, fare anche una distribuzione alimentare nel prossimo futuro).

CON QUESTO OBIETTIVO CI APPELLIAMO A TUTTI VOI PER AIUTARCI A RENDERE QUESTO PROGETTO UNA REALTÀ, CONTRIBUENDO ALLA RACCOLTA FONDI PER FINANZIARLO.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Gli articoli (coperte e giacche) saranno acquistati da commercianti palestinesi in Cisgiordania, con i quali sono stati presi accordi sui prezzi.

Grazie al supporto logistico della Taghyeer Organization, che è riconosciuta dall'UNICEF, gli articoli acquistati saranno portati alla sede dell'UNICEF a Ramallah, per essere portati dall'UNICEF in uno dei loro magazzini nella Striscia di Gaza, situata nella zona di Deir Al-Balah, attraversando il confine tra Israele e la Striscia di Gaza presso il valico di Zikim (vedi mappa in fondo).

Presso questo magazzino dell'UNICEF, il personale locale della Taghyeer Organization, che da tempo sostiene i nostri progetti a titolo gratuito, provvederà alla distribuzione degli articoli donati ed alla documentazione della distribuzione nella Striscia di Gaza.

L'UNICEF ci offre quindi la garanzia di riuscire a far entrare nella Striscia i beni donati (senza neanche pagare il trasporto), oltre a un posto sicuro dal quale effettuare la distribuzione nella Striscia. La raccolta fondi, l'acquisto dei beni e la loro distribuzione nella Striscia sono gestiti in modo indipendente dal solito gruppo di persone con cui collaboro in Cisgiordania e a Gaza, grazie al sostegno dell'organizzazione palestinese Taghyeer.

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

	ARTICOLO	مادة	PREZZO
1	Coperta invernale (4 kg)	حرام شتوي (4 كيلو)	100 ILS (26.5 €)
2	Giacca invernale foderata in pelliccia per bambini	جكيت شتوي للأطفال مبطن فرو	20 ILS (5.5 €)
			TOTALE = 120 ILS (32 €)

120 X 2.000 = 240.000 ILS = 64.000 € circa

OBIETTIVO DELLA RACCOLTA FONDI: 65.000 €.

CHIUSURA DELLA RACCOLTA FONDI: 10/12/2025

PER CONTRIBUIRE CON PAYPAL: anita.dedonato3@gmail.com

PER CONTRIBUIRE CON BONIFICO:

IBAN: LT38 3250 0331 0786 3233

Beneficiario: Jasmin Lucia Di Donfrancesco

Codice BIC/SWIFT: REVOLT21

Nome della banca: Revolut Bank UAB

CAUSALE: RACCOLTA PER REGALI INVERNALI

LE **ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI** POSSONO DONARE FACENDO UN BONIFICO ALL'ASSOCIAZIONE PALESTINESE TAGHYEER (che ha sostenuto anche i nostri progetti precedenti). RICEVERANNO UNA **RICEVUTA DELLA DONAZIONE**. Per informazioni potete contattarmi.

Vi ricordo che se volete contribuire ed essere aggiornati sul progetto potete scrivermi IL VOSTRO NUMERO DI TELEFONO tramite una EMAIL (e non via paypal), in modo che io possa aggiornarvi via whatsapp.

Grazie ancora una volta per il vostro sostegno!

INGRESSO DEI BENI NELLA STRISCIA ATTRAVERSO IL VALICO DI ZIKIM E PERCORSO FINO AI MAGAZZINI DELL'UNICEF

